



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Sistema Antincendi Boschivi
protciv@regione.piemonte.it - protezione.civile@cert.regione.piemonte.it

Data Torino, 4 marzo 2020

Protocollo

11028

Classificazione

13.220.90/2020C

Alle Direzioni Generali
Aziende Sanitarie
Regione Piemonte

Mezzo trasmissivo: posta elettronica

Oggetto: indicazioni in merito alla gestione dei pazienti ambulatoriali in ambito ospedaliero a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19

Stante l'evoluzione della situazione legata al COVID-19 e fino a che il dato epidemiologico continuerà ad aumentare, in considerazione del DPCM del 1 marzo 2020 (recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19) che introduce un criterio fondamentale per la prevenzione del contagio che prevede il mantenimento di una distanza di sicurezza di almeno un metro tra le persone, e considerata l'indicazione di contingentare il più possibile le presenze in ambito ospedaliero se non strettamente indispensabile, si ritiene necessario bloccare l'erogazione delle prestazioni ambulatoriali (visite e prestazioni diagnostiche) di classe D e P garantendo unicamente quelle di classe U e B.

Tutti i pazienti che accederanno, invece, per effettuare prestazioni in classe B e U dovranno essere opportunamente "pre-triagati" secondo le indicazioni che saranno definite da ogni singola Azienda.

Inoltre, al fine di limitare lo stazionamento degli utenti in sala di attesa, viene raccomandata, ove possibile, una programmazione adeguatamente cadenzata rispetto al tempo visita/prestazione.

Viene altresì raccomandato di affiggere nelle zone di attesa e all'ingresso delle strutture apposite informative per l'utenza riportante le misure di precauzione ministeriali e le indicazioni da seguire rispetto a quanto previsto per l'emergenza da COVID-19.

Relativamente ai Centri Prelievo, considerato l'elevato numero di utilizzatori che accedono a tale servizio, si raccomanda, ove possibile, di scaglionare i flussi e, con particolare riferimento agli operatori, di garantire le distanze di sicurezza previste *ex lege* nonché di fare adottare le specifiche misure di prevenzione relative alla tosse; si sottolinea, inoltre, la necessità che vengano implementati gli interventi di sanificazione degli ambienti almeno all'inizio e alla fine delle attività nonché di garantire la frequenza dei ricambi d'aria di vari locali.

Il personale sanitario che interverrà su questi soggetti dovrà tassativamente indossare gli adeguati dispositivi medicali/DPI. Si richiama altresì l'attenzione sulla necessità di assicurare la formazione del personale sanitario sulle procedure da adottarsi nonché sulle corrette metodologie per indossare e rimuovere i dispositivi medicali/DPI.

Per quanto concerne l'attività dei PAPT (Punti di Assistenza Pediatrica Territoriale) che, ove presenti, sono aperti ad accesso diretto il sabato e nei giorni prefestivi, non è attualmente indicata la sospensione dell'attività, ma la gestione dell'eventuale attesa degli utenti. Anche in questo caso viene raccomandato di affiggere all'ingresso delle strutture e nelle zone di attesa apposita informativa per l'utenza riportante le misure di precauzione ministeriali e l'indicazione in caso di febbre e sintomi correlabili all'infezione da COVID-19. Ove possibile, è comunque raccomandata la separazione dei pazienti con sintomi febbrili e/o tosse/raffreddore e la messa a disposizione di mascherine chirurgiche e gel a base alcolica.

Prima di procedere all'erogazione della prestazione presso il PAPT è necessario verificare l'assenza di sintomi correlabili a COVID-19 e, qualora presenti, attivare il percorso previsto (in accordo a circolari nazionali, regionali e aziendali).

Relativamente al comportamento degli operatori sanitari non è indicato l'utilizzo di DPI diversi da quelli abitualmente utilizzati, salvo la rilevazione di un caso sospetto secondo la definizione ministeriale.

Per quanto attiene l'attività consultoriale e, nello specifico, i corsi di accompagnamento alla nascita, massaggio infantile, etc. che prevedono la presenza di più persone nello stesso locale, si suggerisce la sospensione degli stessi, a meno che quest'ultima comporti impatti di rilievo sul corretto percorso materno-infantile.

Relativamente alle attività del Dipartimento di Salute Mentale (in particolare CSM) e del Dipartimento delle Dipendenze, si rimanda alle **Raccomandazioni** generali del Ministero della Salute rispetto ai contatti, ossia: non è indicata la sospensione delle attività, ma piuttosto la adozione di accorgimenti specifici.

Fatte salve le osservazioni generali contenute nel presente documento, si raccomanda a ciascuna Azienda Sanitaria Regionale di contestualizzare le tematiche trattate e di adottare le determinazioni più idonee alla salvaguardia della salute dei cittadini e della continuità delle attività con particolare riferimento alle procedure salvavita.

Cordiali saluti

Il Coordinatore Unità di Crisi
Dr. Mario RAVIOLO

